

Innovazione e imprese, il futuro passa dalla rete dei Parchi scientifici

La rete dei laboratori collegati ai Parchi Scientifici e Tecnologici va considerata un rilevante strumento strategico finalizzato a dare forza e consistenza alla filiera italiana dell'innovazione, al pari delle altre iniziative in atto per lo sviluppo di una collaborazione organizzata e permanente sul territorio nazionale tra le 31 realtà associate ad APSTI. Questo il messaggio emerso dal convegno sul sistema dei parchi scientifici e tecnologici italiani, svoltosi nell'ambito del Forum della Pubblica Amministrazione alla Fiera di Roma. Un riconoscimento dell'azione intrapresa da Servitec con la creazione del Network Laboratori nell'ambito del Point di Dalmine, proseguita con la costituzione e il contestuale affidamento del coordinamento della commissione che sta lavorando alla realizzazione della relativa rete destinata a funzionare come sistema di dati ed esperienze immediatamente applicabili. Alessandro Giari, presidente di APSTI, non usa mezzi termini per indicare l'obiettivo concreto verso cui indirizzare gli sforzi comuni, richiamando il tema della tavola rotonda che ha concluso i lavori al Forum PA: sostenere la competitività dei sistemi di piccole e medie imprese attraverso la filiera italiana dell'innovazione. "Siamo in presenza di un'iniziativa che integra perfettamente quanto messo in atto in precedenza per lo sviluppo di reti di collaborazione tra parchi - sottolinea Giari -. Il lavoro della commissione per lo sviluppo della rete dei laboratori consentirà a breve di creare una piattaforma organica in grado di rispondere alle esigenze delle imprese. Si avrà la possibilità di utilizzare le prestazioni di tipo tecnologico con standard di tipo funzionale garantito dai parchi stessi, ancorché non certificato. APSTI può contare già sull'esperienza del Parco Tec-

Servitec tra i protagonisti del convegno nazionale promosso da Apsti nell'ambito del Forum PA. Il presidente Giari: "Strategica la commissione per lo sviluppo di una piattaforma dei laboratori, diretta emanazione del network ideato al Point di Dalmine"

Esperienza positiva al Forum PA

Il Forum PA di Roma ha ospitato anche l'assemblea generale dell'Associazione dei Parchi Scientifici e Tecnologici Italiani, che si è rivelata, insieme al convegno nazionale e alla presenza dello stand permanente nell'ambito della manifestazione alla Fiera di Roma, la prima vera occasione pubblica per presentare il lavoro compiuto nel corso degli ultimi anni da APSTI in termini di "RETE" di collaborazione e di illustrare le prospettive di sviluppo che promettono di incentivare ulteriormente la produttività del lavoro, rendono più chiaro a tutti il ruolo di "integratori" e di facilitatori del rapporto tra impresa e conoscenza e coprotagonisti del supporto allo sviluppo basato sull'innovazione.



Alessandro Giari
presidente di Apsti

nologico Padano, specificamente nel settore agrifood, e l'altrettanto importante realtà che riguarda le biotecnologiche indirizzate principalmente all'agroalimentare, che permette l'effettiva integrazione tra parco e aziende biotecnologiche. Si tratta di reti avalorate da una carta dei servizi con relativi costi per l'accesso e la

fruizione dei contenuti. Vanno ricordate, poi, la Commissione incubatori tecnologici, la Commissione energie rinnovabili ed efficienza energetica, la Commissione per l'internazionalizzazione".

La rete dei laboratori collegati ai parchi scientifici e tecnologici, diretta emanazione del Network Laboratori in funzione nella realtà di Dalmine da un biennio, è stata illustrata da Simone Meroni, consigliere delegato di Servitec, che ha ribadito il valore dell'essenzialità e funzionalità da attribuire al sistema. La piattaforma definitiva dei laboratori è attesa nell'arco dei prossimi mesi e promette di fornire un impulso notevole alla ricerca di soluzioni pratiche da applicare in ottica di innovazione dei processi, prodotti e servizi che afferiscono alla vasta realtà delle piccole e medie imprese. A tale riguardo, le riflessioni del presidente di APSTI danno una visione ben definita di bisogni e attese. "Occorre guardare in modo unitario

alle prestazioni di servizi tecnologici offerti a livello territoriale - dichiara Giari -. Il web abbatte le distanze, ma non può bastare. E' necessario superare gli ostacoli della concorrenzialità, disporre di un maggior numero di soluzioni quanto più variegata ed alternative. In questo modo gli operatori tecnologici sono stimolati ad incrementare la qualità. Siamo convinti, e vogliamo dimostrarlo, che si può innovare senza spendere soldi ma razionalizzando. Puntando sulla sistematizzazione delle tecnologie, si contribuisce alla costruzione alla filiera dell'innovazione. Siamo intervenuti al Forum PA perché convinti che il mondo della conoscenza, imprese e politiche di governo del territorio devono trovare una sintesi ed armonizzarsi. Più di ogni altra cosa - prosegue Giari - c'è bisogno di criterio comune che contribuisca a valutare l'efficacia delle azioni. L'innovazione fine a se stessa non può risolvere i problemi. E' la conoscenza che si trasforma e deve essere misurata in termini di risultati. E' il solo modo per migliorare effettivamente e accelerare sul piano della competitività". "Pensiamo alla triplice elica - chiosa Giari - Una pala è rappresentata da università e centri di ricerca, una dalle imprese, una dal governo del territorio. Perché l'elica funzioni con la massima efficacia, le pale devono avere inclinazione armonica. In altri termini, c'è bisogno di una visione chiara e condivisa, secondo una logica di complementarità".
Maggiori info: www.servitec.it

Fotovoltaico, perché conviene investire

Su iniziativa di ADACI, nella sede del Point di Dalmine, si è svolto il seminario dedicato all'impiego del fotovoltaico nelle aziende manifatturiere. Impernato sugli interventi di Simone Meroni e Carlo Carsana, rispettivamente consigliere delegato e direttore tecnico di Servitec, che hanno relazione sulla strategia di supporto in campo energetico e sull'esperienza avanzata nel calcolo del conto energia, l'incontro si è aperto ad una fase di confronto e discussione durante la quale sono stati affrontati gli argomenti più ricorrenti quando si deve procedere all'acquisto e all'installazione di un impianto fotovoltaico.

Di seguito alcuni degli spunti ed argomenti trattati: uno dei punti critici è rappresentato dal contratto di gestione e manutenzione dell'impianto, a partire dall'inverter che deve essere coperto da garanzia di funzionamento quanto più lunga negli anni. Entrano in gioco alcuni strumenti accessori indispensabili: il polarimetro che misura l'insolazione, ed il misuratore fiscale, le cui rilevazioni devono essere assicurate con continuità. E' buona regola assicurarsi che l'assistenza tecnica sia sempre disponibile. Il mercato classifica i pannelli fotovoltaici assegnando loro livelli di prezzo correlati alla fascia di energia prodotta, tenendo conto dei livelli massimi dichiarati dal costruttore. Gli impianti vengono spesso forniti con una tolleranza $\pm 2,5$ per cento di efficienza produttiva. La tolleranza offerta finisce quindi per condizionare il prezzo del manufatto ed è quindi opportuno esigere tolleranze solo positive. Meglio rinunciare ad offerte omnicomprensive che lasciano all'offerente la gestione del conto energia in cambio dei consumi autoprodotti. Quanto agli ammortamenti, la quota annua fiscalmente ammessa è diversa per i differenti componenti. E' consigliabile trattare analiticamente i vari elementi dell'impianto, ai quali la legge attribuisce percentuali di ammortamento ammesse diverse. In definitiva, per procedere ad una corretta valutazione degli investimenti e alla scelta della tipologia di impianto fotovoltaico, è opportuno affidarsi a chi, come Servitec, ha maturato una specifica competenza che diventa il supporto indispensabile per produrre gli attesi vantaggi economici, di efficienza energetica e di immagine.
Maggiori info:
www.approvvigionare.com

ESCO, la via possibile al risparmio energetico

In concomitanza con l'assemblea annuale, il Polo Tecnologico della Valtellina ha organizzato un convegno su argomenti di stretta attualità. Al workshop 2010, tenutosi nella sede della Camera di Commercio di Sondrio ed stato incentrato sul tema dell'energia, è stato invitato Simone Meroni, ad di Servitec, presente al tavolo dei relatori insieme a Gildeo Gianni (Vicepresidente GME), Eros Gotti (Presidente EnerGE), l'AD di Politec, Stefano Besseghini, nel ruolo di moderatore e Alessandro Pascucci (FederESCO Italia) collegato via skype grazie alla connessione WiMAX di Politec Bandalarga. Visto il grosso impiego di fonti non rinnovabili, i costi elevati e le inevitabili ricadute negative a livello ambientale, i diversi relatori sono stati unanimi nel promuovere la nascita di una ESCO (Energy Service Company) a livello locale che possa dare efficaci risposte su scale profondamente diverse: dal singolo privato nella propria abitazione, alla grande centrale a ciclo combinato. Sulla scorta delle positive esperienze maturate nel mondo anglosassone, infatti, anche il nostro Paese sta riconoscendo un ruolo preminente a delle società di servizi

Servitec ha partecipato al workshop sull'energia seguito all'assemblea annuale di Politec, il Polo Tecnologico della Valtellina che intende promuovere la nascita di una Energy Service Company a livello territoriale

che si occupano della gestione di interventi di risparmio energetico, premiandone l'operato con il riconoscimento della gestione dei cosiddetti certificati bianchi. Politec, in tal senso, si sta attivando per la costituzione di una ESCO territoriale in grado di operare quale punto di accumulazione delle possibilità di intervento, sia nel settore pubblico, sia in quello imprenditoriale. Il progetto, comprende inoltre la costituzione di un centro di competenza che sia in grado di interfacciarsi con il mercato nel fornire risposte metodologiche, tecniche e finanziarie. Il workshop di Politec ha evidenziato le effettive possibilità offerte da queste società di servizi specializzate nell'effettuare interventi nel settore dell'efficienza energetica, rivelandosi un'ottima occasione di confronto per prendere spunto da realtà già operanti e per fotografare quella che è la realtà provinciale valtellinese. Ne è emerso un settore priva-

Le finalità della Company

Esco è l'acronimo di "Energy Service Company", ovvero Società di Servizi Energetici. Storicamente le prime Esco sono nate in America a cavallo del 1980 per rispondere alle esigenze di risparmio energetico e risorse, nei settori pubblici e privati con alti consumi. L'originalità dell'attività della Esco consiste nel fatto che gli interventi materiali e finanziari necessari a conseguire gli obiettivi di risparmio energetico sono sostenuti dalle stesse Esco e non dal cliente o utente finale. L'utente energetico è sgravato da ogni forma di investimento e non deve preoccuparsi di finanziare gli interventi migliorativi dell'efficienza dei propri impianti. La Esco si ripaga l'investimento, e il costo dei servizi erogati, con una parte del risparmio energetico effettuato dall'intervento. Il risparmio energetico è quello rilevato a consuntivo e non quello teorico.



to spesso attento a quelle che sono le innovazioni in ambito tecnologico, energetico e ambientale - soprattutto quando quest'ultime coincidono con un effettivo risparmio sui consumi -, e un settore pubblico dove ancora molto resta da fare, sia in ambito pratico che di sensibilizzazione. "La presenza al tavolo dei relatori di Servitec non è casuale, né tantomeno episodica - spiega Simone Meroni - La collaborazione avviata con Politec e più in generale con la realtà valtellinese promette di allargarsi progressivamente, tenuto conto che lo spunto iniziale è legato proprio al tema energetico e alle opportunità di applicare forme di intervento in grado di assicurare risparmi ed efficienza. La contiguità territoriale rappresenta un indubbio vantaggio per rafforzare i rapporti instaurati".

Tra le varie conclusioni, degna di nota quella di Gildeo Gianni che, plaudendo all'iniziativa di Politec e sponsorizzando la creazione di una ESCO Territoriale, ha però nel contempo sollecitato le banche locali a facilitare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi che riguardino l'adattamento delle imprese alle normative vigenti sul risparmio energetico.